

Ferrara di Monte Baldo

Osservatorio astronomico Un record di visitatori

• Da gennaio oltre 1.900 persone hanno partecipato alle 58 serate del Circolo astrofili Domani la «Cena sotto le stelle»

BARBARA BERTASI

FERRARA DI M.B. Attività didattica, divulgazione e ricerca astronomica con indici di gradimento record. Sono i pilastri su cui si fonda il lavoro portato avanti all'Osservatorio astronomico del Baldo dall'Associazione di promozione sociale (APS) Circolo astrofili veronesi (Cav), che da gennaio, in neanche sei mesi, ha organizzato 58 serate di apertura pubblica portando oltre 1.900 visitatori a Novezzina, frazione di Ferrara di Monte Baldo.

Divulgazione

Evidenzia Flavio Castellani, direttore, dell'Osservatorio: «Da quasi vent'anni questa struttura persegue un ampio lavoro di divulgazione astronomica e, grazie alle sue stazioni sismologiche e meteorologiche (rispettivamente in contatto con l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia e l'Agenzia regionale di prevenzione e protezione ambientale del Veneto, ndr), il monitoraggio dei fenomeni sismici e dell'inquinamento luminoso».

«Nonostante una prima parte dell'anno difficile per le avverse condizioni meteo, con 45 notti serene da gennaio contro la media di 80 negli ultimi 10 anni», continua, «abbiamo organizzato appunto 58 serate di apertura coinvolgendo oltre 1.900 visitatori tra cui mille studenti». I prossimi eventi saranno



Occhi al cielo Astrofili del Cav all'Osservatorio astronomico di Novezzina

venerdì la «Cena sotto le stelle», in collaborazione con il Rifugio Novezzina, gestito da Il Ponte cooperativa sociale di Verona, con cena alle 19 e osservazione del cielo alle 21, e le conferenze del 6, 13 e 27 luglio, sempre alle 21, all'Osservatorio. Le tre programmate per giugno sono già sold out. Si richiede la prenotazione su www.osservatoriomontebaldo.it.

Le ragioni del successo

Due le chiavi del successo: «Da un lato la capacità dei nostri divulgatori di adattarsi al pubblico e dall'altro lo sforzo che facciamo per innovare costantemente le strumentazioni e l'offerta didattica. All'Osservatorio arrivano infatti studenti delle secondarie, ma anche alunni delle primarie, e persino bimbi delle scuole per l'infanzia. È facile capire come

parlare di astronomia a ragazzi del liceo e a bambini di 5-6 anni richiede approcci diversi per cui si sono costruiti percorsi didattici diversificati. Anche le conferenze sono frequentate da un pubblico eterogeneo per cui, con l'esperienza, abbiamo acquisito la flessibilità che ci permette di coinvolgere tutti».

Il secondo punto di forza è l'innovazione costante: «A fine 2023», ricorda Flavio Castellani, «grazie al contributo del Comune che da sempre supporta le nostre iniziative, abbiamo sostituito le prime strumentazioni con nuovi telescopi. Siamo dotati di due ottiche moderne molto performanti. Osservare ora la Luna, i pianeti, le stelle doppie e gli oggetti del profondo cielo con i nuovi telescopi è come scoprirli di nuovo», dice sorridendo. Ma c'è di più. «Abbiamo arricchito la colle-

zione di meteoriti e il socio Gianfranco Martini ha realizzato una nuova e più potente versione della «Camera a nebbia», strumento che permette di vedere le tracce di particelle elementari o prodotti di decadimento della radioattività naturale», afferma. «Sempre lui ha realizzato uno strumento con cui si rileva la riflessione radio delle scie ionizzate lasciate dalle meteore».

Il Cav, di cui fanno parte astrofili che lavorano per passione su base volontaria, è operativo, oltre che sul Baldo, in provincia e a Verona dove ha sede in via Brunelleschi 12. «La nostra associazione di promozione sociale che, con oltre 200 soci, è la più numerosa della provincia di Verona e una delle più grandi nel Veneto», afferma il direttore dell'Osservatorio Flavio Castellani.